



TRIBUNALE DI FIRENZE
Sezione Prima Penale

dell'altro imputato, Lai Igino, il quale aveva sia la cognizione in fatto, sia la specifica cognizione tecnica, sia infine i poteri decisionali che quelli di spesa per provvedere a mettere in sicurezza i viadotti. La sua omissione quindi deve ritenersi casualmente efficiente e colpevole, e come tale deve essere penalmente sanzionata.

Occorre infine dare conto, seppure brevemente, della eccezione difensiva svolta dal medesimo imputato Lai nello spontaneo dichiarazioni, secondo la quale non si era intervenuti poiché la problematica della caduta dai viadotti era statisticamente meno rilevante di altre problematiche, avendo interessato una decina di casi in sedici anni. Al fine di confutare tale linea difensiva è sufficiente affermare la assoluta irrilevanza, in linea di principio, del dato statistico e numerico in tema di sicurezza delle persone, poiché la vita umana è un bene che non può mai essere messo in correlazione con criteri di priorità di carattere economico.

Ma a ben leggere gli accadimenti degli ultimi anni non pare neppure esatta la affermazione, poiché l'esperienza di conseguenti interventi di messa in sicurezza dell'intera rete autostradale per accadimenti di rilievo statistico assai modesto, come, ad esempio, il lancio di oggetti dai ponti di sovrappassaggio. La circostanza che l'intervento sia più o meno riferibile alla iniziativa della stessa Società Autostrade non ha alcun rilievo, poiché il dato di esperienza evidenzia semplicemente come l'intervento per la messa in sicurezza delle strade da pericoli conosciuti sia un dato che prescinde dalla incidenza statistica anche nelle scelte operative e concrete.

In conclusione ritiene il Tribunale che la istruttoria esperita abbia consentito di accertare la penale responsabilità dell'imputato Lai Igino nel reato a lui ascritto, il quale deve quindi essere condannato alle pene di giustizia.

All'imputato può concedersi la attenuante di aver risarcito il danno alle parti offese prima della conclusione del giudizio, circostanza questa che indubbiamente ha lenito le conseguenze dannose del reato per cui si procede, mentre non ritiene il